

Frascati / Dopo l'annuncio dell'inaugurazione dei nuovi locali del Pronto soccorso

Ospedale, la polemica si trascina

Di Tommaso risponde a Luzzi (Pdl): «Ironie inutili, la nostra è la politica del fare»

Sanità, Castelli e folklore

UN botta e risposta che inizia ad essere stucchevole. Giocato, peraltro, sulla «pellaccia» della gente. L'inaugurazione in pompa magna del rinnovato Pronto soccorso non rappresenta che un atto dovuto nei confronti dei cittadini. Sotto quest'ottica appare ancor più fastidiosa la strumentalizzazione di un intervento che rappresenta il minimo segnale di continuità e di «futuro» nei confronti di una struttura che in molti danno ormai per moribonda ma che continua a presentare molti punti d'eccellenza.

Che senso ha celebrare un intervento di riqualificazione di un reparto che nel corso degli anni ha quotidianamente attirato le lamentele di chi sventuratamente si è trovato ad utilizzarlo?

Piuttosto, nel botta e risposta di questi ultimi giorni, così stucchevolmente contestuale, è passato in secondo piano - fino a tacerlo su entrambi gli schieramenti - quello che è il nucleo della questione, la «ciccia». Che fine fa il «San Sebastiano»? Quale assetto bisogna attenderci per il futuro sanitario locale? E' davvero possibile ritenere che per almeno altri due anni (da qui alle elezioni regionali e dalle elezioni ai tempi tecnici minimi per affrontare di nuovo la questione), il futuro sanitario del Lazio, la geosantità castellana e la mappa dei reparti distribuiti sul territorio debbano restare congelati, appesi?

La celebrazione della riapertura del Pronto soccorso appare, dunque, un grande mantello gettato su di una questione che meriterebbe ben altro approccio e ben altre risposte. O no?

A margine della querelle sul «San Sebastiano» non può non rilevarsi che nonostante alle elezioni Regionali manchino ancora diversi mesi, la campagna elettorale è già iniziata. E sarà una campagna senza esclusione di colpi, giocata non solo sul tema sanitario ma soprattutto su quello. In ballo, a livello territoriale, il futuro assetto di un sistema che gratificante sulla Asl Rm/H, negli ultimi anni è stato sterilmente al centro di disegni, di polemiche e di supposte destinazioni. Che fine fa il San Sebastiano di Frascati? E il Cartoni di Rocca Priora? Che fine fa il San Giuseppe di Marino? Domande che attendono risposte. Quando verrà realizzato il Policlinico dei Castelli? A quali costi? E perché il Policlinico di Tor Vergata, che in molti continuano a considerare l'uovo di Colombo della sanità castellana è già vicino alla paralisi? Ecco cosa ci sarebbe da affrontare. Più che celebrare un Pronto soccorso appena riverniciato.

Dioniso

FRASCATI - Sul «S. Sebastiano» è ancora polemica. Dopo l'intervento dell'on Tommaso Luzzi sul nuovo Pronto Soccorso del San Sebastiano e la domanda indirizzata al sindaco «se fosse a conoscenza che esisteva l'ospedale di Frascati» arriva secca la replica di Stefano Di Tommaso che tiene a precisare quanto segue: «Come ho già voluto sottolineare in una precedente nota, non sono solito utilizzare comunicati o codazzi a fare da cassa di risonanza in occasione di ogni sopralluogo da me compiuto all'ospedale «San Sebastiano». Dal mio insediamento ho adottato la «politica del fare» anche per quanto concerne la sanità e il futuro dell'ospedale cittadino: oltre ad una serie di frequenti visite - fa osservare il sindaco - ho avuto una fitta corrispondenza - epistolare e telefonica - con i vertici della Asl Roma H, essendo sempre informato e aggiornato sugli sviluppi e sulle decisioni che interessano il nosocomio cittadino. Il consigliere regionale Tommaso Luzzi - aggiunge il primo cittadino - ovviamente è libero di sottolineare come il merito di questo importante risultato, il completamento degli interventi di ristrutturazione, sia degli operatori e dei cittadini, ma le sue affermazioni, forse suggerite dal suo prezioso «mentore» del Cis, traspiano un velo di polemica e di un'ironia fuori luogo che mal si calano nel contesto di una vicenda seria e sentita da tutti i cittadini del vasto comprensorio tuscolano e dell'hinterland romano. Ringrazio il management della Asl - continua Di Tommaso - per aver realizzato questo importante intervento che riqualifica e modernizza il Pronto Soccorso. Ringrazio gli operatori, i pazienti e i cittadini per i comprensibili disagi che hanno dovuto affrontare. Dire poi che il Sindaco non conosce l'Ospedale San Sebastiano ha dell'incredibile!».

«Inoltre - aggiunge Stefano Di Tommaso - l'esatta cronologia delle date di ultimazione dei lavori è stata



da me appresa direttamente dalla Asl Roma H, e quindi ufficialmente. Per una corretta informazione sua, e del suo «mentore», torno ma ribadire che il primo intervento nelle ultime due camere operatorie ristrutturate è stato effettuato il 28 settembre, mentre la mia lettera di sollecito per il termine dei lavori era datata 23 settembre, così come era del 23 settembre l'articolo-denuncia del quotidiano Nuovo Oggi Castelli che l'aveva originata. Quindi - conclude il sindaco - quella del consigliere Luzzi è una polemica sterile e del tutto superflua. A meno che, mi consentano il consigliere stesso e il suo prezioso «mentore» del Cis, non sia già iniziata la campagna elettorale per le prossime elezioni regionali e allora... comprendo!».

Maristella Bettelli

Anche su Facebook impazzano le proteste

«Riaprite la strada»

Via delle Perazzeta, chiusa da mesi



FRASCATI - Da sei mesi, via Perazzeta, il «raccordino» che snelliva il traffico di Frascati è stata chiusa per consentire la realizzazione del tratto della bretella tra via Fermi e Cocciano.

Si tratta di circa un paio di km di strada la cui chiusura sta comportando disagi nella viabilità cittadina con conseguenti ritardi nelle entrate al lavoro e a scuola, aumento dell'inquinamento dell'aria e difficoltà di transito sia per i privati che per i mezzi pubblici. «A quando la riapertura di questa strada?», si chiedono i cittadini. La questione che sta facendo esasperare gli automobilisti ha fatto capolino sul social network Facebook e già fioccano i commenti e le adesioni. «L'amministrazione frascatana - scrive A.D. - accampa molteplicità di scuse non dipendenti dalla propria volontà per i ritardi accumulati ma, a me sem-

bra che la cosa venga gestita con grave incompetenza. Inoltre, il progetto delle rotatorie del suddetto costruendo raccordo, per quello che viene utilizzato, risulta fatto in maniera non ottimale, giacché dalle pendenze date al percorso nelle rotatorie risulta essere in forte controtendenza. Questo - rimarca A.D. - determina pericolose situazioni di fuoriuscita dalla carreggiata per chi ne usufruisce, sia verso l'esterno che verso l'altro senso di marcia.

Chi ha progettato - sostiene A.D. - ha quindi sbagliato sia il progetto che i tempi di realizzazione. Ma nessuno paga le responsabilità e intanto, sono già sei mesi che si stanno realizzando due km di strada che nessuno sa quando si inaugurerà». Domande che attendono risposte. Al di là delle difficoltà tecniche o burocratiche incontrate.

mb

Lo scrittore domani ospite a Frascati

L'Italia vista da Marc Lazar

FRASCATI - Ancora un prestigioso appuntamento tra la cultura e Frascati.

Lo scrittore Marc Lazar sarà nella cittadina tuscolana per presentare il suo libro «L'Italia sul filo del rasoio». L'incontro - dibattito con l'autore, organizzato dall'Associazione culturale Alternativ@Mente, nell'ambito del Ciclo «Ripensare la politica» si terrà domani alle 18,30 presso la Sala degli Specchi del Comune di Frascati.

Da molti anni è noto che in Italia persiste una crisi latente della politica e dei rapporti tra cittadini e istituzioni, una crisi che sembrerebbe accompagnarsi ad una sorta di declino tendenziale del nostro Paese in molti campi. Marc Lazar, sociologo e storico di fama internazionale, docente presso «L'Institut d'études politiques» (IEP) di Parigi, si è dedicato in particolare allo studio della vita politica italiana e, recentemente, ha scritto il libro



«L'Italia sul filo del rasoio» con argute riflessioni sulla crisi in cui versa la politica nel nostro Paese. L'occasione per incontrare da vicino uno dei cronisti contemporanei più conosciuti a livello mondiale. Ma non solo. L'occasione di toccare con mano una chiave di lettura del difficile momento politico-economico che l'Italia sta attraversando.

mb

Piano del distretto, finalmente ci siamo

ROCCA PRIORA - Sarà un appuntamento importante quello in agenda l'8 ottobre per il Distretto agroalimentare delle Eccellenze dei Castelli Romani e Prenestini, un partenariato che riunisce circa 40 tra enti pubblici e privati dell'area, intorno ad un grande progetto di potenziamento del settore agroalimentare, promosso da Comunità Montana Castelli insieme a Provincia di Roma - Assessorato Politiche Agricole e al Parco Regionale dei Castelli Romani. La Regione Lazio ha convocato per giovedì alle 15 nella sala Tevere il tavolo di partenariato, per sottoporre all'approvazione finale il Piano di Distretto, che è lo strumento che dà attuazione al Distretto Agroalimentare come soggetto deputato ad operare una politica agricola permanente nell'area. Il Piano è stato redatto dalla Comunità Montana Castelli in qualità di ente capofila, sulla base di una intensa concertazione con i partner durata quasi un anno, acquisendo al Piano i progetti di investimento dei privati per il miglioramento del settore, ispirati a criteri di alta qualità sul piano della produzione e della commercializzazione del prodotto. Dopo un attento iter di valutazione, l'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione Lazio ha stabilito di accogliere il Piano nella sua interezza e di portarlo dunque in Giunta la settimana prossima per l'approvazione ufficiale. «Ma prima - spiega il Direttore Generale dell'Ente Montano Rodolfo Salvatori -, la procedura di approvazione dei Distretti prevede una riunione dei partner, che di fatto già conoscono il piano in ogni dettaglio per avere contribuito operativamente alla stesura, ma che debbono ora confermarne la validità e la volontà di adesione, necessaria a dare il via alla deliberazione e alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale». Un atto formale, dunque che però è sostanziato dall'importanza di questo passaggio finale nell'iter di costituzione del



Distretto, che sblocca la porta alle ingenti opportunità di finanziamento offerte dalla legge sui distretti di qualità attraverso le misure del PSR 2007-2013, il Piano di Sviluppo Rurale adottato dalla Regione Lazio e finanziato dai fondi europei per l'agricoltura. «L'approvazione del Distretto, di per sé, non costituisce una fonte di finanziamento per le azioni strategiche individuate dal Piano - precisa in merito il Presidente della Comunità Montana Giuseppe de Righi - ma ci autorizza e ci privilegia nella candidatura ai bandi del PSR, cosa che stiamo già facendo con il costituendo Gal per la partecipazione al bando LEADER e che abbiamo già fatto con la presentazione dei Piani di Filiera sul vino e sul legno-energia, in attesa dell'approvazione finale». Due opportunità che insieme mettono in campo potenzialmente ben 17 milioni di euro, cifre davvero interessanti che, in caso di approvazione, potrebbero davvero rivitalizzare un settore strategico per l'economia del territorio, ma che mai come in questo momento soffre per la mancanza di risorse e ancora peggio di una politica di settore ben concertata, continuativa e lungimirante.

«Ed è proprio questo l'obiettivo di fondo - conclude De Righi - sui cui è nata l'operazione del Distretto e a cui si ispira la comunità Montana Castelli nella sua attività di coordinamento della progettazione».